

M. R.

GUERRA 14-18
Cart XIII 58

NOTE

SULLA COSTITUZIONE E SUL FUNZIONAMENTO

DELL'UFFICIO PER NOTIZIE

ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI

DI TERRA E DI MARE



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

MCMXVI

NOTE

SULLA COSTITUZIONE E SUL FUNZIONAMENTO

DELL'UFFICIO PER NOTIZIE

ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI

DI TERRA E DI MARE



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

MCMXVI



Le disposizioni anteriori alla guerra.

Il regolamento militare, nelle sue disposizioni anteriori alla guerra, poco o nulla disponeva per le relazioni tra le famiglie ed i militari: agevolazioni di franchigia postale, e la presunzione logica di un diritto nelle famiglie di rivolgersi all'Autorità militare quando le circostanze avessero interrotto le relazioni tra loro ed i combattenti.

A scopo militare ed amministrativo il regolamento prescriveva situazioni quindicinali delle perdite, trasmesse dai Corpi alle Intendenze; le consuete comunicazioni matricolari dei Corpi tra di loro e coi rispettivi Depositi; le denuncie agli uffici comunali interessanti lo stato civile; comunicazioni tutte che per loro natura non possono essere che lente come quelle che richiedono atti, accertamenti, documentazioni le quali investono precise responsabilità.

V'era bensì esempio recente di apposite disposizioni attuate in occasione della guerra di Libia; ma esse risentivano delle condizioni speciali di una spedizione oltre mare, fatta con effettivi limitati, con mobilitazione parziale, con facilità di comunicazioni telegrafiche, con una somma di circostanze che non avrebbero consentito di attuarle in una guerra che impegna tutte le energie militari della Nazione.



Invece la grande guerra europea, nella quale noi entrammo dopo nove mesi di attesa neutrale, si manifestò di una grandiosità mai presupposta. Tutte le forze del paese furono messe in opera, nuove energie furono create, le milizie e gli armamenti si moltiplicarono in una organizzazione febbrile e potente e le azioni militari furono grandiose e cruenti quanto mai la storia le aveva registrate.

Il concetto fondamentale.

Ne veniva spontaneo il dubbio che mal potessero gli uffici militari corrispondere, oltre che allo smisurato lavoro di organizzazione, al bisogno, alla sete di notizie, che da noi, più che in altre nazioni, si manifesta prepotente. Si delineava così tutta l'importanza di una Istituzione sussidiaria fornita da quella specie di mobilitazione civile che rappresenta in questa guerra uno dei non pochi miracoli dovuti alla santità della causa, alla fede nei destini della Patria.

È opera di carità e non è meraviglia che se ne facesse promotrice una Donna, e che principalmente alle Donne italiane rivolgesse il suo appello.

Pietà ed amore, energia e fede ispirarono il concetto di una semplicità eccezionale che fu base alla costituzione dell' *Ufficio Notizie*:

« Raccogliere per quanto è possibile in modo sollecito e completo tutte le tristi notizie che riguardano i militari combattenti, ed ordinarle prontamente in appositi schedari, a portata delle loro famiglie.

« Quando la famiglia manchi di notizie su di un suo caro, si consulta lo schedario; l'assenza di nuove, deve essere motivo di tranquillità, ma se le circostanze lo giustificano, l'Ufficio chiede, indaga e poi risponde ».

L'organismo.

E poichè l'organismo non fu il prodotto di uno studio metodico, non fu la copia di ciò che fu fatto altrove, si adattò meravigliosamente al carattere del popolo nostro, e dei nostri ordinamenti civili e militari.

La mente che seppe concepirlo ebbe l'energia di improvvisarlo fra difficoltà d'ogni genere, compiendo il miracolo di chiamarlo a funzionare mentre ancora lo costituiva.

Fu audacia? Ebbene, sia benedetta! Forse un'esatta visione della vastità dell'impresa avrebbe paralizzato questa mirabile energia.

Invece la semplicità evidente del meccanismo sedusse prontamente tanto le associazioni, gli istituti, le persone che venivano richieste di aiuto e di mezzi, quanto le alte Autorità militari che dovevano concedere l'assenso e regolare il lavoro.

Il Governo si accordò quindi facilmente con la Presidenza, e ne risultò un organismo così costituito:

a) Pei militari di terra:

Un *Ufficio Centrale* in Bologna ove l'idea aveva germogliato, e che, anche per ragioni tecniche della posta militare, risultava fortunatamente la sede più acconcia a favorire il più celere arrivo delle notizie dal fronte.

Uffici di Sezione nelle sedi dei dodici Comandi territoriali di corpo d'armata, e per ragioni speciali anche a Catanzaro, Cagliari, Venezia ed Udine. Scopo loro aiutare, con utile frazionamento, l'Ufficio centrale nell'opera di organizzazione prima e di direzione poi degli Uffici locali.

Uffici di Sottosezione in tutte le altre sedi di Distretto militare, essendo risultato opportuno costituire gli schedari

appunto nelle sedi dei distretti di leva, e raggrupparvi le notizie col criterio della dimora abituale della famiglia del militare.

Uffici di Sottosezione nelle altre località sedi di depositi militari, o grossi centri ospitalieri, per assicurarvi una preziosa e sollecita raccolta di notizie.

Uffici o gruppi di corrispondenza affidati talora per rappresentanza a Comitati, ad Istituti, a Persone volenterose anche nei più piccoli centri abitati, collo scopo precipuo di essere intermediari tra le famiglie e le Sezioni e Sottosezioni per le richieste e le risposte.

b) Pei militari di mare:

Un *Ufficio Centrale* in Roma.

Tre *Sezioni* a Brindisi, Maddalena e Tropea.

Riparti presso le *Sezioni* del ramo militari di terra (1).

(1) L'elenco degli Uffici alla data d'oggi porta:

16 Sezioni: Torino - Alessandria - Milano - Genova - Verona - Bologna - Venezia - Udine - Ancona - Firenze - Roma - Cagliari - Napoli - Bari - Catanzaro - Palermo.

73 Sottosezioni in sede di Distretto: Pinerolo - Novara - Vercelli - Ivrea - Voghera - Casale - Pavia - Cuneo - Mondovì - Monza - Como - Lodi - Varese - Brescia - Lecco - Bergamo - Piacenza - Cremona - Parma - Reggio Emilia - Savona - Vicenza - Mantova - Padova - Belluno - Treviso - Modena - Ferrara - Rovigo - Ravenna - Forlì - Sacile - Pesaro - Macerata - Chieti - Teramo - Ascoli Piceno - Aquila - Sulmona - Campobasso - Foggia - Arezzo - Pistoia - Livorno - Siena - Lucca - Massa - Frosinone - Perugia - Spoleto - Orvieto - Sassari - Caserta - Gaeta - Benevento - Salerno - Campagna - Avellino - Nola - Barletta - Lecce - Taranto - Potenza - Reggio Calabria - Cosenza - Castrovillari - Girgenti - Trapani - Cefalù - Messina - Siracusa - Caltanissetta - Catania.

56 Sottosezioni in sede di Deposito o di Ospedali: Moncalieri - Rivoli - Aosta - Intra - Domodossola - Biella - Acqui - Asti - Fossano - Savigliano - Saluzzo - Alba - Brà - Vigevano - Tortona - Novi Ligure - Treviglio - Sondrio - Crema - San Remo - Legnago - Castelfranco Ve-

Il funzionamento.

Ci riferiamo in questo cenno al funzionamento degli Uffici pei militari di terra. Quelli pei militari di mare funzionano in modo simile, secondo prescrizioni date dal Ministero della Marina.

Per tenere conto delle esigenze d'indole militare, legale ed amministrativa, fu stabilito che i Depositi avrebbero regolarmente comunicato direttamente alle famiglie, od a mezzo dei Sindaci, le notizie relative ai morti e feriti gravi. Ma contemporaneamente fu autorizzato l'*Ufficio Notizie*:

a prelevare dai depositi, a mezzo delle sue *Sottosezioni*, gli elenchi dei militari morti, feriti e dispersi;

a raccogliere per mezzo di *Dame visitatrici* negli ospedali di riserva i dati relativi al movimento d'entrata ed uscita, e le informazioni sulle condizioni dei degenti;

a chiedere il concorso di analoghe informazioni ai *Cappellani dei corpi* e delle unità ospitaliere da campo.

Ed apposito ordine del Ministero della Guerra prescriveva al pubblico, che, in mancanza delle comunicazioni da parte dei depositi, dovesse esclusivamente rivolgere le sue richieste alle *Sezioni e Sottosezioni dell'Ufficio Notizie*, autorizzando queste a chiedere, pel tramite dell'Uf-

neto - Cesena - Imola - Faenza - Chioggia - Mestre - Portogruaro - Cividale - Gemona - Palmanova - Pordenone - Tolmezzo - Sinigallia - Fermo - Fano - Pisa - Spezia - Carrara - San Miniato - Civitavecchia - Rieti - Velletri - Viterbo - Terni - Foligno - Iglesias - Lanusei - Oristano - Ozieri - Capua - Cava Tirreni - Nocera Inferiore - Brindisi - Acì Reale.

363 Sottosezioni Corrispondenti.

760 Comitati o Gruppi rappresentanti.

ficio Centrale informazioni ai Corpi combattenti ogni qual volta ve ne fosse giustificata ragione.

A completare il riconoscimento ufficiale dell'Istituzione, veniva emanato un Decreto Luogotenenziale, che, per quanto limitata all'uso di determinati moduli, concedeva agli Uffici Notizie *franchigia postale* per la corrispondenza fra di loro e con le Autorità militari territoriali e mobilitate.

Gli schedari.

Ogni *Sottosezione in sede di Distretto* (e le Sezioni ebbero eguale funzione pel distretto loro) dovè tenere uno schedario di tutte le notizie relative a militari la cui famiglia abbia dimora nel suo territorio.

Le *Sezioni*, a lor volta, raccolsero in schedari più grandi tutte le notizie relative al territorio della loro circoscrizione.

L'*Ufficio Centrale* tenne uno schedario generale pel Regno.

A tutto rigore potrà apparire eccessivo questo lusso di schedari presso le *Sezioni* ed al *Centro*.

E teoricamente, infatti, dovrebbero bastare gli schedari delle *Sottosezioni*, e tutt'al più al *Centro* uno schedario speciale che comprenda i nomi di quei militari dei quali s'ignora la dimora della famiglia o rimpatriati dall'estero, nomi che non si saprebbe a quale *Sottosezione* assegnare.

Ma occorre pensare che l'*Ufficio* cominciò a funzionare mentre ancora si costituiva. Mancavano *Sottosezioni*; *Sezioni* e *Sottosezioni* non avevano ancora a sufficienza personale e locali, difettavano della pratica di servizio, il pubblico non ne conosceva bene l'esistenza e le regole.

In queste condizioni gli schedari di *Sezione* e del *Centro* furono miracolosi; essi provvidero per le *Sottosezioni* man-

canti, controllarono ed integrarono l'opera delle altre, e permisero di superare brillantemente un periodo di inevitabile crisi.

Per l'*Ufficio Centrale* lo schedario completo era una necessità anche per altre ragioni:

1°) L'Autorità militare, preoccupata di contenere le richieste di notizie ai Corpi combattenti entro i più ristretti limiti, aveva stabilito che le richieste stesse partissero dal *Centro* soltanto. Occorreva perciò farne il riscontro nello schedario per vedere se nel periodo trascorso dal momento della presentazione non fosse giunta qualche notizia.

2°) Per quanto si voglia essere rigorosi, non è possibile rifiutare o passare alle *Sottosezioni* le richieste dirette che il pubblico, per quanto ripetutamente avvertito, fa pervenire all'*Ufficio Centrale*.

3°) La responsabilità di un impianto così grandioso consigliava, per misura prudenziale, a tenersi pronti a sostituire col servizio diretto ogni *Sezione* che, per una ragione qualsiasi, di locali dissidi, di mancanza di mezzi, od altro, avesse cessato improvvisamente di funzionare.

4°) L'importanza storica dello schedario ha portato l'impegno di farne consegna, a guerra finita, al Museo Nazionale del Risorgimento, ed è questa altra ragione perchè se ne abbia cura gelosa.

Col perfezionarsi del servizio delle *Sottosezioni*, e rimanendo pel controllo lo schedario centrale, talune *Sezioni* hanno potuto parzialmente rinunciare alla tenuta completa dello schedario di tutta la circoscrizione, ma in generale ebbero tutte l'ambizione di assicurarsi il modo di ordinarlo per l'archivio storico alla fine della guerra.



Caratteristiche dell'Istituzione.

Dal cenno fatto appaiono due speciali caratteristiche dell'Istituzione:

La prima, che essa ordinando i suoi schedari in base al criterio della dimora delle famiglie, raggruppa, *subito a loro portata*, le notizie che negli uffici militari restano sparse secondo le conseguenze di un reclutamento nazionale, di un primo completamento territoriale o regionale, di successivi rifornimenti fatti secondo le esigenze strategiche e tattiche.

La seconda, che essa oltre alle *notizie ufficiali* e prima ancora di queste, si procura a mezzo delle Dame visitatrici e dei Cappellani *notizie officiose* che comprendono non solo le perdite dovute ai combattimenti, ma tutte quelle dipendenti dalle malattie.

E l'informazione *ufficiosa* la quale è diligente, ma non grava di eccessiva responsabilità chi la raccoglie e comunica, che vien data con riserva di successivo controllo con le notizie *ufficiali*, è davvero preziosa, giacchè oltre ad essere sollecita ed attendibile anche in confronto delle notizie private, consente agli Uffici di esercitare la loro missione pietosa di calmare le ansie, o di tener vivo un barlume di speranza, o di attuire in qualche modo lo schianto delle notizie funeste.

Le notizie officiose.

Ma tutto questo che appare così semplice e logico, non fu così facile nella pratica attuazione. E se le difficoltà poterono essere superate, ne va data lode alla infaticabile attività, alla concorde ed intelligente collaborazione dei

numerosi Uffici sorti per incanto, animati da una fede che non tollerava sconforti; ne va attestata riconoscenza alle Autorità Militari che apprezzarono fidenti lo sforzo generoso e la serietà dei propositi, e pur gravati da tante altre cure, non negarono il loro appoggio efficace.

Le prime esperienze misero del resto subito in evidenza che era indispensabile curare anzitutto la raccolta delle *notizie officiose*. Per quelle *ufficiali* l'Amministrazione militare aveva bensì cercato di renderle più celeri: aveva prescritto che i Corpi non lasciassero trascorrere più di dieci giorni dai combattimenti per informare delle perdite i rispettivi depositi. Ma i dieci giorni spesso non bastavano; spesso le vicende dei combattimenti tenaci, cruenti e prolungati, giustificarono assai più lunghi ritardi, ai quali si aggiungeva l'inevitabile lentezza del servizio postale militare, poi la necessità pel Deposito di controllare i dati sui registri matricolari, ed in fine il bisogno di aggiungere, talora con laboriose investigazioni, ai dati stessi l'indicazione della dimora della famiglia.

Tutto ciò portava sovente a ritardi di venti giorni e più: le notizie diventavano quindi pressochè inutili, se se ne eccettua la conferma di quelle di morte o di dispersione. Ma v'ha di più: *pei feriti* esse non davano che la prima indicazione e solo generica quale poteva averla fornita il Corpo, quasi sempre con la laconica espressione « *ferito il giorno...* ».

Poi trascorreva un periodo durante il quale del ferito non si aveva traccia. Egli era degente in qualche ospedale da campo (tali ospedali comunicavano ai Depositi solo i decessi); e da essi, o per errata interpretazione dei regolamenti, o per troppa rigorosa tutela del segreto militare, o pel fatto che breve vi fosse la sosta, pochi feriti davano notizie di sè. Occorreva attendere il loro transito ad un

ospedale di riserva perchè le Dame ne prendessero nota, e nella zona prossima a quella delle operazioni le malattie infettive provocavano disposizioni contumaciali che, limitando o vietando l'opera delle Dame visitatrici, facevano mancare alle Sezioni nostre anche queste informazioni ufficiose.

E la conseguenza era una cifra impressionante di giornalieri richieste da rivolgere ai Corpi combattenti, i quali, d'altra parte, persi di forza i militari, ne ignoravano l'ulteriore sorte e non potevano dare esauriente risposta.

Era un coro immenso ed angoscioso di implorazioni!

Fortunatamente una *Sezione di confine, quella di Udine*, nel cui territorio si svolgono le operazioni militari di maggiore importanza, e dove sono i maggiori accentramenti di truppe e di servizi, aveva con una prodigiosa ed intelligente attività, organizzato Sottosezioni e Gruppi, chiesto l'aiuto dei Sindaci, rintracciate le sedi degli ospedali, catechizzati i Cappellani, e nei limiti del possibile dava loro aiuti e ne ritraeva notizie, faceva indagini e ne comunicava i risultati alle Sottosezioni del Regno ed alle famiglie, funzionava insomma come un vero distaccamento al confine dell'Ufficio Centrale.

I Cappellani.

Tuttavia ben si vedeva che il solo mezzo per soddisfare regolarmente al servizio era di ottenere completo e sollecito il concorso dei Cappellani militari.

Ad essi era stato rivolto un invito; non si era creduto di poter dare un ordine che poteva tornare a scapito dell'opera spirituale per la quale sono precipuamente chiamati.

Coloro che avevano corrisposto all'invito si erano addimostriati *collaboratori zelanti e preziosi*. Chi esamina quei fogli di taccuino, scritti talora a matita e con mano malferma, corre col pensiero a quei Ministri del Culto, e valuta i sacrifici, la fatica che quelle informazioni costarono; e scorrendo quelle poche righe nelle quali sovente è riferita una morte eroica, è riportato un saluto estremo, è descritto l'ultimo amoroso conforto al morente, prova un senso di ammirazione e di riconoscenza.

Ma molti di essi ignoravano financo l'invito, altri giudicavano irregolare l'aderirvi, altri ebbero limitazioni dagli Ufficiali medici o dai Comandi, o prescrizione di ritardare le notizie specialmente se di morte.

Occorse un lavoro paziente e lungo per ottenere la quasi unanimità delle adesioni, e solo ora si sta per riuscirvi a seguito di speciali provvedimenti coi quali la Intendenza Generale concede ai Cappellani un aiuto e ne fa vigilare il lavoro da Ufficiali appositamente assegnati al servizio notizie.

Ma di mano in mano che il concorso dei Cappellani andò completandosi, mirabilmente migliorò il servizio delle Sottosezioni; esse acquistarono la fiducia del pubblico e rinfrancarono quella in se stesse, che fortunatamente la fede nella santità della loro missione aveva sostenuto.

Lo smistamento delle notizie e le Sottosezioni di confine.

Le notizie arrivavano e le richieste diminuivano.

L'Ufficio Centrale, d'altro canto, seguì con particolare cura questo benefico flusso. Mentre lo provocava, prendeva tutti i più diligenti provvedimenti perchè le notizie giungessero con la maggiore rapidità alle Sottosezioni.

Non è possibile pretendere dai Cappellani che le smistino ad esse direttamente, e perciò essi si limitano a compilare appositi *fogli informativi* in forma di elenco, da inviare all'Ufficio Centrale.

Qui i fogli sono diligentemente registrati, e le indicazioni loro schedate subito in due copie, una per lo schedario centrale, e l'altra per la Sottosezione interessata; ma è ambizione ormai dell'Ufficio l'ottenere che le notizie giunte al mattino partano in giornata per le provincie, ed entrino la sera nello schedario.

Ad agevolare tale intento fu pure utilmente disposto che alcune *Sezioni e Sottosezioni della zona delle operazioni*, che hanno stabilimenti da campo nel loro territorio ritirino giornalmente dai Cappellani i fogli informativi, e per delegazione dell'Ufficio Centrale, facciano subito le due schede inviandole all'Ufficio Centrale ed alla Sottosezione alla quale compete.

E si evita anche così l'inconveniente che le notizie che le interessano e che avrebbero a portata di mano, debbano giungere loro in ritardo per passare dal Centro.

I perfezionamenti al servizio.

Il risultato procura un senso di legittimo orgoglio a chi vi presiede ed a chi vi collabora; ma non per questo vengono trascurati i possibili perfezionamenti ed i servizi accessori.

— Molte erano le richieste provenienti dai militari stessi al fronte che richiedevano dei fratelli, parenti ed amici al fronte pur essi. L'Ufficio Centrale procura perciò di costituire piccole *Sezioni corrispondenti anche nelle terre redente*, che possono servire alle truppe dislocate nelle vicinanze.

— Per quanto fortunatamente poco numerosi, occorre occuparsi anche dei *militari sottoposti a giudizio* dei tribunali. Tra di essi ve ne sono di quelli di cui l'innocenza viene riconosciuta; e quanto ai traviati, le famiglie che si considerano più atrocemente colpite che da una notizia di morte, meritano sovente pietà. Non era possibile ottenere una comunicazione completa e regolare dei giudizi; pur tuttavia ottenemmo, dentro certi limiti, facoltà di richiesta, ed il servizio è fatto con apposito piccolo schedario a parte.

— Numerosi furono i giovani *rientrati in Patria* dalle colonie e da stati esteri per l'adempimento del loro sacro dovere. Difficile era rintracciarli se non avevano potuto o saputo far giungere alle famiglie il loro esatto indirizzo. Ottenemmo dal Ministero di raccogliere da tutti i Corpi e servizi, sia territoriali, sia dell'esercito operante l'elenco dei militari rimpatriati, e si sta così formando uno speciale schedario-ruolo, che contiene tutte le indicazioni su di essi, compreso l'indirizzo della famiglia. Intanto costituimmo alcune Sottosezioni a *New-York* (per gli Stati Uniti), a *Buenos Aires* per quella capitale, a *La Plata* per l'intera provincia, e facciamo loro pervenire regolarmente le notizie occorrenti per il loro schedario. Man mano sia possibile l'istituzione di altre Sottosezioni, tutto è predisposto per farle prontamente funzionare.

— Uno dei servizi più penosi è quello di rintracciare i numerosi militari che si *seppero feriti* e che sono tuttavia dispersi od irreperibili. Se ne dà subito notizia alla Croce Rossa pel caso risultino poi nelle note dei prigionieri. Ma intanto, mediante accurati elenchi, di cui già dodici furono dati alla stampa, l'Ufficio ne comunica i nomi alle Intendenze d'Armata. Queste hanno Ufficiali appositamente

delegati, sia presso le Intendenze stesse, sia presso i Comandi di corpo d'armata, che presiedono alle ricerche ed ai controlli da farsi con la scorta degli elenchi sui registri degli stabilimenti sanitari. E con tale mezzo si potè constatare la sorte di taluni almeno di quei militari, purtroppo morti per la maggior parte. Ma le famiglie meglio si rassegnano dopo una regolare constatazione, e provano conforto nel sapere che la salma del loro caro ebbe pietosa sepoltura!

— Recentemente fu data facoltà alle Sottosezioni di chiedere direttamente ai Corpi al fronte le notizie quando non ne risultino nel loro schedario. La richiesta viene fatta per mezzo di una speciale cartolina a risposta, ed era sinora prescritto che potesse usarla solo l'Ufficio Centrale: ciò per contenere le richieste nel più ristretto numero, evitare che da più parti si chiedesse contemporaneamente per lo stesso militare, assicurarsi che l'indirizzo fosse quello prescritto dalle norme del servizio postale militare, fare un diligente riscontro nello schedario per non chiedere ciò che già si dovesse sapere. Ma la inevitabile sosta delle richieste nell'Ufficio Centrale pei riscontri e per le scritture produceva un doloroso ritardo, e perchè le Sottosezioni hanno schedari ormai ben ordinati e pratica del servizio, la facoltà loro concessa fu meritata e vantaggiosa.

Il servizio come oggi si svolge.

In sintesi l'Ufficio Notizie oggi così funziona:

a) Riceve all'Ufficio Centrale ed in alcune Sezioni e Sottosezioni di confine:

dai Cappellani degli ospedali ed infermerie da campo, giornalmente, il movimento di entrata ed uscita dei malati e feriti con l'indicazione della dimora di famiglia;

dai Cappellani dei corpi e Sezioni sanità, subito dopo i combattimenti le prime sommarie notizie sui morti e dispersi; dai Cappellani dei treni ospedali ed attrezzati, ad ogni viaggio, i nomi dei morti e feriti trasportati.

Questi dati fa subito pervenire alle Sezioni e Sottosezioni interessate: e sono notizie officiose ma hanno il maggior pregio perchè le prime, perchè date nel momento in cui viene a mancare la diurna corrispondenza fra il militare e la famiglia, e perchè questa non può accedere negli stabilimenti, nè spesso sapere in quale di essi il militare si trovi per scrivere a lui.

b) Raccoglie per mezzo delle Dame visitatrici delle Sezioni e Sottosezioni, giornalmente, i dati sul movimento di entrata ed uscita negli stabilimenti territoriali o di riserva. Questi dati le Sezioni e Sottosezioni si comunicano direttamente per la parte che a ciascuna interessa, e trasmettono pure all'Ufficio Centrale. Sono anche queste notizie officiose che potrebbero sembrare superflue per la preventiva degenza in altri ospedali e per l'azione di conforto e di aiuto nella corrispondenza già esercitata dalle Dame; ma la pratica le dimostra invece utilissime in numerosi casi in cui viene in realtà a mancare il contatto tra il militare e la sua famiglia.

c) Raccoglie per mezzo delle Sezioni e Sottosezioni, che le comunicano alle consorelle interessate ed al Centro, gli elenchi dei morti, feriti e dispersi che i Corpi entro 10 giorni dai combattimenti debbono comunicare ai loro Depositi.

Sono notizie queste un po' tarde che l'Amministrazione militare si studia ora di accelerare. Sono però ufficiali e quindi necessarie al controllo delle prime, ma pure frequentemente da quelle controllate.

d) Quando manchino negli schedari indicazioni dalle precedenti fonti, l'Ufficio Centrale o Sottosezioni per sua delegazione, domandano notizie ai Corpi al fronte *con una speciale cartolina* la cui risposta passa per l'Ufficio Centrale, che ne tiene nota e subito la comunica alle Sottosezioni.

e) L'Ufficio Centrale infine, raccoglie per ordine alfabetico in appositi *elenchi a stampa*, resi ora settimanali, i nomi dei militari feriti di cui non si riesce a trovare negli schedari, nè presso i Depositi, nè presso i Corpi.

Ma l'Istituto inoltre, tanto al Centro quanto alle Sezioni, Sottosezioni ed Uffici corrispondenti, non trascura una quantità di pratiche pietose che coi compiti suoi hanno stretta attinenza: corrispondenza coi militari, richiesta di notizie agli ospedali, informazioni per le pratiche di pensione, per domande di sussidi, soccorsi per i viaggi, dono specialmente di cartoline e di cancelleria agli ospedali da campo, ecc.

Il personale.

Se si fa un computo delle migliaia di persone di ogni ceto e di ogni partito che da lunghi mesi danno opera indefessa e gratuita in questo silenzioso ma colossale organismo, non ci si può esimere da un senso di ammirazione.

Alla costituzione degli Uffici cooperò specialmente la *Federazione femminile*, costituitasi poi in *Alleanza femminile* nei Comitati di preparazione civile. Ma non mancarono preziosi altri aiuti come quelli dell'*Associazione per la protezione della giovane*, dell'*Associazione pel bene del Mezzogiorno*. Efficacissima, fu l'opera instancabile di Signore e Signorine e di volenterosi Signori, che rapidamente percorsero tutta Italia e vi crearono gli Uffici locali.

Speciale menzione, perchè à giusto titolo alla gratitu-

dine della Presidenza, merita l'opera attiva ed intelligente dell'Ispettrice Generale e delle Ispezioni di sezione. Più che azione di verifica, di controllo, fu opera di ammaestramento e di coordinazione; e riuscì validissima eliminando incertezze ed errori, unificando metodi, moduli e schedari, e ciò senza togliere agli uffici la ragionevole autonomia.

Nell'esercito di lavoratori e lavoratrici ebbero parte preponderante le scuole. Insegnanti, da quelli dell'Università a quelli delle scuole primarie, alunne ed alunni rappresentano una delle maggiori forze vive dell'Istituzione; ma non soverchiano per questo una valorosa schiera di Signore e Signorine che del lavoro si son fatte un'apostolato. Non eclissano impiegati e professionisti, che pur col vincolo di altri gravosi doveri trovano qualche ora da dedicare giornalmente all'Ufficio Notizie.

Per molti mesi una benemerita squadra di Signorine della Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Bologna, assunse l'onere di preparare con molte ore di lavoro serale le cartoline per le richieste al fronte. Poi Conventi ed Istituti educativi accettarono l'incarico di compilare giornalmente schede.

Non è insomma ammissibile alcun dubbio sulla costanza di questi volontari; ormai vi sono vere maestranze, v'è una schiera di gentili impiegate che hanno saputo adattarsi a disciplina, a turni, ad orari, ed ha perfettamente garantito la regolarità di un lavoro che trae efficacia precisamente dalla celerità ed esattezza.

V'è una spontanea gerarchia riconosciuta e rispettata che ha consentito di attribuire la direzione e responsabilità dei vari servizi.

I rari tiepidi o di fede incerta si eliminarono subito spontaneamente; essi compresero che non erano possibili



abbandoni o defezioni, che si trattava di assumere una *vera ferma per la durata della guerra*.

Il lavoro ha una specialissima seduzione che fa affrontare mille difficoltà grandi e piccole, cosicchè il personale non ha ceduto a sconforti anche quando parve talora che il risultato non dovesse compensare la fatica ed il sacrificio.

E bisogna pensare che la quasi totalità era ignara della vita di ufficio e degli ordinamenti militari, che il lavoro doveva svolgersi non soltanto fra le limitazioni di moduli in franchigia, ma col segreto delle formazioni di guerra, e persino dell'esistenza dei depositi dei corpi.

Orbene, Signore e Signorine e giovani studenti si orientarono meravigliosamente in quella sorta di *caos* che sono gl'indirizzi della posta militare, sovente storpiati e mutilati dall'ignoranza del soldato e della famiglia. Una incompleta stanza dei corpi in tempo di pace, un vecchio annuario, un dizionario dei Comuni, ed un paziente esame dei bolli postali, con pochi suggerimenti di qualche militare a riposo, ma anche, bisogna dirlo, la compiacente indulgenza degli uffici postali militari, li hanno messi in grado di vincere difficoltà che parevano insuperabili.

Più ancora vi recherebbe meraviglia l'esame degli archivi e dei protocolli, l'esattezza delle registrazioni, la semplicità delle classificazioni. L'ordine delle cartelle, dei fascicoli e dei pacchi, che rivela subito la mano gentile che li compone e ripone, vi stupiscono quanto i registri, le rubriche e le statistiche interne. Queste, mentre permettono di mantenere in una percentuale minima gli smarrimenti, inevitabili in un favoloso movimento di cartelle e di schede, danno mezzo alla vigile Direzione di controllare in ogni parte il complesso servizio.

Gli schedari sono stati organizzati ed ordinati sotto la

guida di tecnici. Non era prudente, nè possibile che fosse altrimenti. Dalla forma delle cassette al tracciato delle schede, dalla qualità al colore della carta, delle norme per l'inserzione a quelle per i riscontri e per le eliminazioni delle schede ingombranti, tutto fu previsto e fissato in un piccolo regolamento.

Ma quei tecnici trattano oggi con un senso di rispettosa colleganza molti dei loro improvvisati collaboratori!

I mezzi finanziari.

Ad una così vasta impresa, per quanto l'opera personale sia completamente o quasi gratuita, occorre mezzi ingenti.

Provvedere ai locali e lavori di adattamento, all'illuminazione, al riscaldamento, ad un arredamento sia pure provvisorio, alla cancelleria, agli stampati, alle spese postali e telegrafiche, agli abbonamenti telefonici, alle spese di pubblicità, ecc... non era cosa semplice.

La generosità privata molto avrebbe fatto; si poteva contare anche su qualche oblazione di riconoscenza, ma la sicurezza del servizio richiedeva un funzionamento regolare.

Soccorsero in questo i Comitati e le Amministrazioni locali cosicchè, in massima, ogni Ufficio potè assicurarsi la vita con mezzi propri.

All'Ufficio Centrale che per sua natura dovrebbe vivere a carico di tutti gli altri, sopperirono generosamente la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio di Bologna, liete che la città portasse il vanto di aver creato l'Istituzione; la Fondatrice offrì come sede il suo Palazzo: la Società Bolognese di elettricità largì generosamente l'energia

elettrica per l'illuminazione. Ed è questo un concorso generoso se si tien conto che fu dato anche alla locale Sezione e che le necessità del servizio obbligano a frequentare gli uffici anche per orario serale.

Il Ministero della Guerra fissava poi un concorso mensile di L. 6000 e quello delle Poste, al quale già è dovuta la parziale franchigia postale, ora che i locali sono divenuti inadeguati al bisogno, ne cede nel suo fabbricato e vi affretta adattamenti ed impianti.

A sua volta però l'Ufficio Centrale ripartisce i mezzi che superano il suo bilancio passivo tra le Sezioni e Sottosezioni, fornendo loro gratuitamente dotazioni di stampati; ed alle pochissime Sezioni di cui scarse sono le risorse, sovviene con qualche sussidio.

La vita finanziaria è modestamente ma pienamente assicurata.

L'Ufficio Centrale.

Poche parole sull'Ufficio Centrale; dalla sua descrizione, del resto, ben si comprende l'analogo, per quanto più limitato, funzionamento degli Uffici di Sezione e Sottosezione.

L'Ufficio Centrale dopo di aver organizzato dirige, vigila, coordina il servizio. È in rapporti di deferente dipendenza col Ministero e con l'Intendenza Generale; ne riceve e provoca ordini, consigli ed aiuti; dirama agli Uffici Sezionali le istruzioni di carattere generale in forma di regolamenti o fogli d'ordine, e mantiene così unità d'indirizzo negli Uffici locali e cordiale collaborazione di tutti questi fra loro e coi Depositi e Centri di mobilitazione e con le Autorità Sanitarie.

Un Consiglio di Presidenza regola il complesso lavoro,

ed a lui corrispose illimitata la fiducia delle Sezioni che il bene comune seppero anteporre ad ogni tendenza particolare.

La Segreteria dell'Ufficio cumula le funzioni di gabinetto della Presidenza, di archivio e protocollo, e direzione della sede centrale.

Sotto la guida di qualche membro del Consiglio giovani segretarie ed archiviste, ordinate, zelanti ed indefesse lavoratrici, svolgono tranquille un lavoro importantissimo, e possono ben reggere al confronto di un capo di gabinetto commendatore o di un archivista cavaliere.

Al suo arrivo la posta è consegnata a uno speciale *riparto smistamento* che apre i pieghi (¹), cerne il carteggio destinato alla Direzione da quello per gli altri riparti, separa ben distinte:

le schede di notizie provenienti da Sezioni e Sottosezioni ed i fogli informativi o le cartoline speciali per notizie individuali mandate dai Cappellani; e questi documenti vanno subito alla Segreteria che fa speciali registrazioni prima di passarle allo *schedario od al riparto Cappellani*;

le cartoline risposta provenienti dai corpi combattenti che passa al *riparto cartoline colonnelli*;

le domande di richiesta di notizie da rivolgere ai Corpi al fronte (preparate su speciali schede rosa dalle Sottosezioni quando non sanno richiederle direttamente) e le passa al *riparto schede rosa*;

le domande di richiesta su militari che si seppero feriti (schede color arancione) e le passa al *riparto ricerche feriti*;

(¹) Il movimento dei pieghi in arrivo è di circa 30.000 al mese.

la corrispondenza con gli Ufficiali ricercatori messi a disposizione dall'Intendenza e la passa allo *stesso riparto*;

le cartoline di risposta provenienti dalle direzioni d'ospedale a cui furono richieste notizie su militari dei quali si conosceva il luogo di degenza, e le passa al *gruppo pratiche speciali del reparto corrispondenza*;

le pratiche relative alla amministrazione e le passa all'*economato*.

I telegrammi sono consegnati direttamente all'apposito *gruppo del reparto corrispondenza*.

Il *riparto Cappellani* riceve fogli informativi e cartoline ⁽¹⁾, scheda in duplice copia che consegna in giornata, una allo schedario, all'Ufficio spedizione l'altra perchè sia fatta pervenire alla Sottosezione distrettuale cui compete.

Il *riparto schede rosa* aveva fin qui enorme lavoro ⁽²⁾ perchè solo l'Ufficio Centrale poteva usare le cartoline di richiesta. Datane facoltà alle Sottosezioni, il numero è molto diminuito; si limita ai casi nei quali le Sottosezioni non si sentono capaci di stabilire l'indirizzo delle domande od alle richieste che il pubblico per lettera o cartolina o telegramma, fa direttamente all'Ufficio Centrale. Riscontrate le richieste nello schedario, il riparto provvede alle risposte per mezzo della corrispondenza, o richiede con le speciali cartoline notizie dal fronte.

Il *riparto cartoline Colonnelli* riceve tutti i moduli di risposta alle cartoline, tanto quelle che furono spedite dalle Sezioni, quanto quelle che partirono dall'Ufficio Centrale.

⁽¹⁾ Si ha una media di circa 3500 notizie al giorno.

⁽²⁾ In media erano circa 2000 al giorno; raggiunsero nel periodo di maggiori azioni militari la cifra di 3500.

Ora si riducono a poche centinaia al giorno perchè la maggior parte delle domande è fatta direttamente dalle Sottosezioni.

Scheda in una sola copia le une e le altre. Alle Sezioni manda, con carico di restituzione, le cartoline originali, mentre le schede passa allo schedario. Le risposte a cartoline partite dal Centro passano allo schedario per la ricerca della corrispondente scheda di richiesta alla quale vengono unite; poi si fanno le comunicazioni agli interessati e, generalmente, incaricandone le Sottosezioni locali.

Il *riparto ricerche feriti* esamina le schede color arancione giunte dalle Sottosezioni o preparate in base richieste presentate direttamente al Centro ⁽¹⁾. Giudica, dopo riscontro allo schedario, se debbasi inserire la domanda ed attendere che vi si accompagni una notizia, o se debbasi domandarne a corpi, o depositi, o stabilimenti sanitari. Quando manchi ogni altro modo di ricerca, mette i nomi negli elenchi stampati settimanalmente e diramati agli stabilimenti sanitari da campo a mezzo degli Ufficiali addetti alle Intendenze e spediti anche alle Sottosezioni.

Il *riparto corrispondenza* ha un gruppo di signore che esaminano le lettere e le cartoline, vi danno risposta, schedano richieste rosa od arancione se occorre, le riscontrano allo schedario, e prendono poi accordi coi reparti « Schede rosa » e « Ricerche feriti » per le pratiche da passare alla loro competenza. Un altro gruppo tratta i casi speciali, domanda notizie a Corpi ed a Depositari, a Sezioni Sanità e ad Ospedali, si rivolge alla Commissione della Croce Rossa per i dispersi, domanda informazioni al Governo della Tripolitania; cura insomma un cumulo di piccole pratiche e risolve i casi contraddittori. Persona specialmente adatta tiene la corrispondenza con i Cappellani: ringraziarli,

⁽¹⁾ Sono in media 250 richieste al giorno, ma raggiunsero la cifra di 500; alcune però sono domande ripetute.

esortarli, dare loro schiarimenti, distribuire loro taccuini e stampati, chiedere notizie particolareggiate sui caduti in campo od in seguito a ferite e trasmetterle poi pietosamente ai congiunti. Sono queste pratiche non facili, ed assorbono molta attività del Segretario Generale.

Un gruppo infine, tenendosi in relazione con tutti gli altri riparti, dà corso alle numerose richieste telegrafiche e tiene protocollati ed archiviati gli originali ⁽¹⁾.

Un *riparto rimpatriati e Tribunali* si occupa in modo speciale dei due disparati argomenti. Pei rimpatriati fu recentemente formato, come si disse, un apposito schedario-ruolo che mediante elenchi comunicati da tutti i Corpi dell'esercito, sia mobilitati, sia territoriali, potè censire tutti i militari rientrati dall'estero per compiere il dovere loro di italiani. Il riparto inserisce nello schedario tutte le notizie che li riguardano, provvede ad esaudire le richieste relative, comunica le schede di notizie alle Sottosezioni all'Estero. Provvede pure alle minute pratiche che vi sono connesse, come inoltri di corrispondenza, doni, ecc.

Quanto ai militari sottoposti a giudizio v'è un altro piccolissimo schedario, piccolo perchè sono fortunatamente pochi. L'opera del riparto si limita a dare corso alle richieste dei parenti per notizie particolareggiate.

Finalmente v'è il *riparto spedizioni, cancelleria, stampati*. Funziona in modo sorprendente. Il lavoro di preparazione della posta per la consegna agli Uffici postali meriterebbe un esame minuto che esula dalle proporzioni di questo breve cenno. Basti però il pensare che ogni giorno il

⁽¹⁾ Il servizio telegrafico varia assai di intensità e lo si comprende perchè subisce il riflesso tanto della violenza dei combattimenti, quanto delle migliori del nostro servizio.

Si giunse ad un massimo di 270 telegrammi al giorno (ad oggi 13.800).

lavoro di un così grande Ufficio ⁽¹⁾ deve essere spedito a più di 140 Sottosezioni con le quali si ha corrispondenza diretta.

Del *grande schedario* già furono accennate le ragioni che ne consigliarono l'impianto. È un lavoro di immensa mole perchè si riferisce a tutta Italia. Vi sono disposte le schede di notizie (a colori vari: bianche le comuni, cerulee pei dispersi, camoscio per i morti, verdi per gli usciti dagli ospedali) e le schede di richiesta che attendono risposta oppure che vi si accompagni una notizia dell'ordinaria raccolta. Il lavoro di inserzione procede celere; ma è compiuto anche con speciale diligenza per accoppiare le schede che si riferiscono allo stesso militare, ridurne il numero eliminando le superflue, rilevare le contraddizioni e provocare in caso pratiche speciali. E frequentemente avviene di soccorrere in questi rilievi i depositi dei Corpi, ai quali non di rado si partecipa la lieta novella del rinvenimento di un disperso, o si può accertare la fine presso un ospedale od una Sezione di Sanità di alcuno di cui mancano notizie. Le domande color rosa, giunta la risposta del colonnello sono sostituite nello schedario da scheda regolare e vengono poi tolte dalla cassetta per aggrupparle in apposito schedario delle *richieste esaurite*, ordinate pei bisogni di ulteriori controlli.

Un altro *piccolo schedario* ripete in una specie di altare della Patria i nomi gloriosi di coloro che immolarono la giovane vita per la causa nazionale.

Una *speciale Commissione finanziaria* provvede alla gestione amministrativa, ordina le spese, vigila la provvista e distribuzione di cancelleria e stampati, riscuote assegni, emette mandati di pagamento.

L'Ufficio Centrale non dovrebbe avere diretto contatto

⁽¹⁾ La media delle spedizioni giornaliere è di 2500 pezzi.

col pubblico; ma in pratica, come non possono rimanere senza risposta, od essere rimandati alle Sezioni coloro che scrivono o telegrafano, così non può vietarsi l'accesso a coloro che si presentano a chiedere dei loro cari, spesso affrontando i disagi di un lungo viaggio.

Conclusioni.

Una gentile signora, Presidente di una Sottosezione, nel trasmettere pel nuovo anno gli augurî del suo Ufficio alla Presidenza Generale, felicemente sintetizzava gli scopi e i pregi dell'Istituzione:

« Da Bologna si dirama una rete che si estende, che si intreccia, che si annoda per tanti fili fino ai confini e più in là; e ricongiunge insieme il fronte e le varie città italiane; le sedi di Sezione e sottosezione coi gruppi e coi piccoli paesi; gli ospedali e gli uffici e i depositi e i distretti; e affratella e stringe in un vincolo fatto di pietà le signore che lavorano negli Uffici, solerti, e la umile gente che chiede ansiosa notizie dei suoi cari.

« O caro Ufficio Notizie! Dio vede se vorremmo che avesse fine questa guerra immane come mai il mondo ne ebbe; questa guerra piena di orrori e di eroismi... eppure il giorno in cui gli Uffici non funzioneranno più ci mancherà tanto tanto che dovremo ben pensare a qualche nuova attività che nel tempo di pace ci occupi così intensamente, così utilmente, così nobilmente! »

E nulla meglio di questa invocazione potrebbe dire il fervore generoso che in tante anime buone ha saputo accendere la provvida Istituzione.

Bologna, Febbraio 1916.



R. CASI 193

